Giovedì 27 Luglio 1893

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 177.

Conto corrente colla Posta

L'ISTRUZIONE IN ITALIA

Secondo le cifre che ci somministra l'annuario statistico italiano il numero degli analfabeti nel Regno va scemando, ma scema molto lentamente ed è ancora grandissimo. Il censimento del 31 dicembre 1871 ci mostra che esso ascendeva a 72,96 per ogni 100 abitanti. Il censimento del 31 dicembre 1881 ce lo mostra ridotto a 67,26. A diminuire l'analfabetismo hanno contribuito le scuole reggimentali. Abbiamo, per esempio, che dei coscritti arruolati nel 1886, 55,70 sapevano leggere e scrivere, 44,30 erano analfabeti e quasi, di costoro, quando furono mandati in congedo illimitato, 78,15 sapevano leggere e scrivere, erano analfabeti o quasi 21,85.

Cresciuto non poco è il numero degli asili infantili nel Regno. Gli asili pubblici che, nel 1872, erano 1099 e contavano 130,856 alunni, nel 1889 diventarono 1714 ed avevano 238,263 alunni. Quanto agli asili privati, non eccedevano nel 1883 il numero di 362 e avevano 27,941 alunni, nel 1890 erano 582 e gli alunni erano 39,941.

Dati interessanti abbiamo sulle scuole elementari. In circa dieci anni, cioè dal 1871-72 al 1889-90, il numero degli alunni che frequentavano le scuole pubbliche da 1,546,790 è salito a 2 milioni 188,930. I maschi in questa cifra entrano in numero di 1,189,662; le femmine in numero di 999,268. Ragguardevole è il numero delle scuole private: nell'anno scolastico 1890-91 esse avevano 184,833 alunni, dei quali 62,437 maschi e 122,296 femmine.

Le scuole serali e festive sono molto diminuite. Esse non davano frutti molto soddisfacenti e, dovendo le medesime trasformarsi in scuole complementari, furono prima ridotte e poi sospesi i sussidi che si pagavano per tali scuole sul bilancio dello Stato. Le aule delle scuole serali nel 1889-90 erano 3,285; quelle delle scuole festive 3,574. Gli alunni delle prime ascendevano a 196,846; gli alunni delle scuole festive a 100,002.

Le scuole normali che nell'anno scolastico 1871-72 non superavano la cifra di 115 ascesero nel 1889-90 a 141. Il numero dei loro alunni in quest'ultimo anno scolastico era di 16,184.

Alcuni dati ora, fra i più importanti, sull'istruzione secondaria.

Nel 1889-90, il numero dei ginnasi governativi era di 177, di 540 quello degli altri ginnasi pubblici e privati. Quanto al numero degli alunni, saliva nei ginnasi governativi a 23,225, a 31,007 negli altri ginnasi, un totale insomma di 54,232.

Dai ginnasi passando ai licei, abbiamo che il numero totale di quest'ultimi nell'anno scolastico 1889-90 era di 314, fra i quali 122 governativi. Gli alunni dei licei governativi erano 8393, degli altri licei 5607.

L'istruzione tecnica ci presenta cifre assai più modeste di quelle che ne porge l'istruzione classica. Le scuole tecniche governative che erano 67 nel 1871-72 diventarono 184 nel 1889-1890; ma diminuì il numero delle scuole tecniche non governative, infatti da 348 che erano nel 1884-85, scesero nel 1889-90 a 209. Quanto agli istituti tecnici, il loro numero nel 1889-90 era di 73, fra i quali 54 governativi. Gli alunni poi delle scuole tecniche erano, nel 1889-90, 32,256; gli alunni degli istituti 7,589. Gli istituti di marina mercantile nel 1889-90 erano, fra governativi e non governativi, 19 ed avevano 1,130 alunni.

Notevole è l'aumento che è avvenuto negli studenti e negli uditori delle Università. Nel 1871-72 il loro numero era di 11,997; questo numero discese, è vero, a 10,990 nel 1874-75, a 8,894 nel 1875-76, a 8,748 nel 1876-77; ma poi andò gradatamente e continuamente salendo e raggiunse nel 1889-90, la cifra di 16,922.

Nello stesso anno 1889-90 il numero degli studenti e degli uditori era di 1963 negli istituti superiori; nelle scuole superiori speciali era di 879. Nelle scuole speciali d'agricoltura il numero degli alunni era, nel 1891-92, di 892; nelle scuole minerarie, nel 1890-91, di 70; nelle scuole industriali e commerciali nel 1889-90, di 23,227; negli istituti governativi, d'istruzione artistica era, nel 1890-91, di 3,729; negli Istituti o Conservatori musicali governativi, era, nel 1890-91, di 880; di 3,435 negli Istituti minori, di 367 nell'Accademia navale di Livorno e infine di 380 nella scuola allievi macchinisti di Venezia.

Riguardo alle biblioteche abbiamo dei dati che non sono senza interesse. In nessun anno il numero dei lettori che hanno frequentato le biblioteche del regno ha raggiunto i 900,000. Nell'anno 1889-90 i lettori sono stati 848,686. Le opere che si diedero nello stesso anno in lettura, ascesero a 1,067,425.

Circa le opere dichiarate per la riserva dei diritti d'autore, abbiamo che esse ascesero, nel 1891, a 1013, fra le quali 840 erano nazionali originali, e 173 erano traduzioni italiane di opere straniere e riduzioni di opere musicali. Come si vede, queste cifre non sono certo testimoni che depongano in favore dell'attività intellettuale italiana.

Quanto ai giornali e alle riviste che si pubblicano nel Regno, il loro numero alla fine dell'anno 1892 era di 9,742.

Le tradizioni popolari italiane

Tra le ciarle della politica, fra i discorsi e le polemiche bancarie, passò quasi inosservata nella stampa una bella recente circolare del ministro Martini, che raccomanda lo studio delle tradizioni italiane.

Ora che tace il rumore parlamentare, ci pare opportuno rilevarne i punti essenziali, tanto più che si tratta di una bella istituzione, la quale, col prossimo novembre, avrà vita rigogliosa in Roma.

« Per opera di Angelo De Gubernatis, si fonda in Roma una Società Nazionale, che vuole, con un ordine prestabilito, raccogliere, illustrare e pubblicare le tradizioni popolari italiane; lodevole intento, degno di essere aiutato massime dagli insegnanti, che, anche lontani dalla capitale del Regno, possono a questo lavoro collettivo, cui la nuova Società li invita, porgere soccorso efficace di ricerche e di studi.

« Nessun paese è, più del nostro, ricco di tradizioni locali.

« Per non dire delle diverse genti, onde in vario tempo si compose il popolo italiano, trascelse, nella stessa unità di vita politica, una grande e invidiabile varietà di costume, le diverse civiltà che, a mano a mano, misero in altra luce alcuna regione d'Italia, le impressero altresì un particolare carattere, che, in modo frammentario e tradizionale, è rimasto nella famiglia e nella più intima vita del popolo.

« Il lavoro fin qui sparso, aveva bisogno d'avere coordinato a un intento più alto. E a questo mira appunto la nuova Società Nazionale per le tradizioni popolari; ma perchè l'opera sua riesca veramente efficace, occorre che in ogni parte d'Italia, professori, maestri e maestre, cooperino a scavare dal fondo della tradizione tutto il materiale essenziale di scienza popolare, sia pure tenue ed informe.

« Talora un modesto filone può condurre alla scoperta di una preziosa miniera; ciò che appare di per sè inutile, messo a confronto con altri elementi di storia intima, tradizionale e popolare, serve a render compiuta ed evidente una nozione imperfetta ed incerta.

« La scienza del popolo, in Italia più che altrove, può divenire eloquente.

« Parecchi risorgimenti civili si spiegano per virtù tradizionali di popoli.

« Tali virtù conviene scoprire, per farsi pienamente ragione delle forze superstiti italiane, e di quanto è lecito sperare delle regioni ricche di tradizioni feconde. »

L'annunzio della nuova Società ha destato un vero entusiasmo e promosso un grande ardore di ricerche in varie provincie italiane; uomini illustri, chiare gentildonne, vescovi, parroci, medici, maestri e insigni professori, hanno già aderito alla nuova geniale e patriottica Società; e Sua Maestà la Regina, plaudendo all'iniziativa, degnò promettere di adoperarsi per aiutare, nei suoi soggiorni alpini la raccolta delle tradizioni popolari. Gli auspici sono dunque lieti, e lasciano sperare un bel risorgimento di studi nazionali.

IL RICORSO CUCINIELLO RESPINTO

La Corte di Cassazione conforme alle conclusioni del procuratore generale respinse il ricorso di Cuciniello e di D'Alessandro accordando solo a quest'ultimo il beneficio di tre mesi di amnistia.

Preveniamo il colera e le malattie epidemiche usando largamente il Crelium.

EUROPA E FRANCIA NELLA QUESTIONE SIAMESE

Il parere di un vecchio diplomatico.

Un corrispondente della *Sera* manda da Parigi, 26, la seguente relazione di un interessantissimo colloquio:

La piega piuttosto grave presa dal conflitto franco-siamese e gli incidenti che da questo conflitto hanno preso origine, giustificano in certo qual modo le apprensioni sorte in chiunque che, anche così, all'ingrosso, si occupi di quel che succede nel mondo politico.

Ho quindi intervistato in proposito un ex-diplomatico il quale conserva ancora ottimi rapporti col palazzo del *Quai d'Orsay*.

Le informazioni che mi vennero date dall'egregio uomo, che mi onorò dell'appellativo di *amico*, hanno un grandissimo valore e, per l'autorevolezza di chi le ha emesse e per la loro importanza.

L'ingerenza europea.

Trovai il mio interlocutore in un elegante stanza da studio nel suo palazzo dell'*Avenue* Mac-Mahon, e, senza preamboli, gli esposi il motivo della mia visita.

— Come si presenti la situazione nel suo lato... *intimo* è abbastanza difficile a definire. In apparenza il conflitto franco-siamese assume una gravità molto relativa. Il governo di Bangkok non ignora che, se la Francia vuole ad ogni costo una riparazione, desidera altresì di ottenerla coi mezzi i più possibilmente pacifici, senza suscitare conflitti seri tra essa ed il Siam. Soltanto...

— Soltanto...?

— La Francia ha fatti i suoi calcoli senza contare le ingerenze dell'Inghilterra, della Germania e della Russia!

— L'ingerenza di mezza Europa, insomma! — esclamai io, molto meravigliato.

— Più che di mezza Europa — continuò il mio cortese interlocutore — di tutti i grandi Stati d'Europa, poichè vi prego a ricordarvi che l'ingerenza della Germania implica quella dell'Italia e dell'Austria.

— Questo vi stupisce? — seguitò il vecchio diplomatico — Eppure non durerò troppa fatica a farvi comprendere il perchè delle mie parole. L'Inghilterra ha dei grandi interessi nell'Asia, proprio ai confini del Siam, nè può punto desiderare che un'altra grande potenza si intrometta là dove essa regna sovrana, inceppando moralmente lo sviluppo dei suoi commerci. Il Governo della gran Brettagna è dunque un alleato naturale del re del Siam.

— Su quì — dissi ridendo — arrivavo anch'io per quanto i misteri della diplomazia mi siano affatto sconosciuti. Ma...

— Ma — interruppe il mio intervistato — voi volete domandarmi che c'entrano la Germania e la Russia. In quanto alla Germania, essa, dopo l'Inghilterra, è la nazione europea che ha maggiori interessi a curare al Siam. E certo avrete letto un articolo della *Vossische Zeitung* in cui si incita il Governo germanico a tutelare seriamente questi interessi.

— Ho letto infatti — risposi.

— Ebbene, quel *monito* della *Vossische Zeitung* ha anch'esso il suo valore, non fosse che... un valore sintomatico. Quanto alla Russia, poi, la questione assume tutt'altro aspetto. Il Governo dello czar, pure mantenendosi completamente estraneo ad ogni ingerenza diplomatica, sta facendo delle pratiche col Governo del Siam, perchè le venga ceduta l'isola di Sa-Long per farvi una stazione navale. E' un fatto, questo, che può essere considerato assolutamente indipendente dal conflitto franco-siamese: ma potrebbe anche darsi che fosse questo un pretesto semplicissimo da parte della Russia per poter sostenere un *rôle* qualsiasi in questo conflitto, dandole aggio di immischiarsi nelle trattative.

Il nocciolo della questione

— Scusate — esclamai — capisco benissimo od almeno posso capire il movente che fa agire la Germania; ma non comprendo l'interesse della Russia ad immischiarsi in questo conflitto i cui effetti, quali essi siano, non la toccano punto, nè da vicino, nè da lontano.

— Ed è infatti così — ribattè il diplomatico. — A tutta prima non si comprende il perchè non solo la Russia, ma anche la Germania debbano eventualmente assumere una parte in codesto conflitto. Ma la ragione risalta evidentemente agli occhi quando codesto conflitto si presenta come causa di conflitto maggiore.

— Conflitto maggiore! — esclamai — queste vostre parole suonano abbastanza oscure, anzi minacciose.

— No! — replicò sorridendo bonariamente il mio interlocutore — mi dichiaro no, perchè prima di tutto non sono io che governa l'Europa, e poi perchè le mie sono tutte induzioni per quanto basate su fatti positivi. E però certo che la situazione attuale può risolversi in gravissimi fatti.

— Nella guerra forse?

— Amico mio, questo è chiedermi troppo. La guerra! Ma, voi lo sapete meglio di me, nessuna grande potenza vorrebbe assumere la responsabilità di un inizio di guerra, per quanto forse ad ostilità cominciate vi prenderebbe parte. Quel che è certo si è che la situazione dell'Europa è tanto tesa ora, quanto non lo fu da molto tempo. Contro mille scogli può naufragare la pace europea che si vuol mantenere ad ogni costo. Abbiamo al nord l'Austria e la Russia, la Russia e la Bulgaria, poi la questione d'Oriente, e la questione egiziana, ed ora, come se questo non bastasse, il conflitto col Siam, al quale, per la fatalità della situazione, direttamente prendono parte tutte le grandi potenze, per cui...

— Perdonate — interruppi — avete quasi esclusa la possibilità di una guerra. Ma logicamente l'attuale tensione di rapporti non può risolversi che in due modi: o guerra o disarmo. Forsechè in questi momenti tutte le potenze si sarebbero coalizzate per imporre alla Francia il disarmo?...

— Eh, come vorrete — esclamò il vecchio diplomatico.

— Ma non v'ha forse del possibile in questa mia supposizione?

A codesta domanda molto stringente il mio interlocutore rispose col sorriso di chi, anche sapendone, non è punto disposto a lasciarsi cavare di bocca quello che sa.

La situazione del ministero.

— E — chiesi io — codesto conflitto ha giovato al ministero Dupuy?

— *Ah, sans doute!* I tumulti del *Quartier latin* e la repressione sanguinosa per parte della polizia, avevano fortemente scosse le basi su cui riposava la stabilità del ministero. Malgrado la grossa maggioranza ottenuta su l'interpellanza Dreyfus e compagni intorno ai tumulti degli studenti, il ministro Dupuy ed i suoi colleghi potevano essere paragonati ad un pacifico fumatore che, colla pipa accesa in bocca, sta seduto su di un barile di dinamite. Il Siam e le dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro Develle sono venute a scongiurare ogni pericolo pel ministero. In Francia, per quanto accalorate siano le lotte di partito, basta il comune pericolo perchè ogni questione d'interesse personale sia lasciata in disparte a pro dell'interesse comune. Il ministro Develle ha detto alla Camera: — Io farò rispettare energicamente i diritti della Francia e le farò rendere soddisfazione! — Ebbene, queste parole corrispondono ad un brevetto di longevità del ministro Dupuy, il quale può ora contare sull'appoggio di quasi tutti i partiti.

La resistenza del Siam.

— Il blocco — disse il mio intervistato, rispondendo ad analoga domanda — non sarà, per parte della Francia, che una prima misura di rappresaglia a cui altre ne seguiranno, per adesso non ancora ben definite. Ne è da meravigliarsi della resistenza dei siamesi. Prima di tutto essi si sanno spalleggiati dall'Inghilterra, poi contano molto sulla situazione geografica del paese che permetterebbe loro di adottare le guerriglie e le imboscate come sistema di combattimento; infine fanno anche assegnamento sulle febbri, talvolta micidiali, da cui sono attaccati gli europei che abitano in quelle regioni, e che senza dubbio decimerebbero un corpo d'occupazione proveniente dall'Europa.

— E sarà grave il danno prodotto dal blocco? domandai io.

— Per il Siam non molto, perchè tutti i suoi commerci esso li ha tra la costa e l'interno. Ne verranno piuttosto danneggiate quelle nazioni europee che col Siam fanno il traffico di importazione e di esportazione.

E, dopo ciò, ringraziai il cortese diplomatico, ed abbandonai la palazzina dell'*Avenue* Mac-Mahon per andare ad assumere notizie circa la situazione d'oggi.

Bangkok 26 — Il residente francese è partito colle tre cannoniere francesi.

Londra 26 — *Comuni*. Grey rispondendo alla questione riguardo i negoziati condotti da Dufferin a Parigi, dichiara che ogni nuova dichiarazione deve dipendere dalle comunicazioni scambiate attualmente tra la Francia e l'Inghilterra. Grey soggiunge di aver nessun particolare riguardo al blocco del Siam. Le forze inglesi a Bangkok sono sufficenti a proteggere i sudditi inglesi residenti a Bangkok. Conchiude dicendo che il Governo non crede nell'interesse pubblico sia desiderabile di fare per oggi nessuna altra dichiarazione.

Londra 26 — Il *Daily News* dice: Puossi sostenere che il Siam indipendente sarà sempre fonte di conflitti tra la Francia e l'Inghilterra e che più presto sarà sottoposto a protettorato, meglio sarà.

Saigon 26 — Fu decisa l'occupazione delle isole nel golfo del Siam. La bandiera francese fu inalberata nelle isole Kog e Rongsauiem, situate alla punta del Samit, che serviranno di base per le operazioni future dei francesi.

Parigi 26 — Un telegramma giunto al *New York Herald* da Bangkok afferma che il blocco verrebbe dichiarato domenica. In caso di guerra, gli ufficiali stranieri che si trovano al servizio del re del Siam si dimetterebbero. Ogni difesa diverrebbe quasi impossibile.

Londra 26 — Circolano notizie gravissime; le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, per la questione del Siam stanno per rompersi.

Il ministro Rosebery telegrafò a lord Dufferin, ambasciatore inglese a Parigi, di presentare al governatore francese un *ultimatum* inglese.

Secondo questo *ultimatum* l'Inghilterra esige che la Francia rinunci al pensiero di bloccare la costa siamese.

Le notizie giunte stassera da Bangkok sono gravissime, tanto gravi che il *Daily Chronicle* dice che è ancora in dubbio, se deve pubblicare un telegramma allarmante del suo corrispondente del Siam.

Un altro vapore colato a fondo

Telegrafano da Tolone, 26:

Il vapore inglese *Fernando*, volendo attraversare la linea formata dalla squadra, attualmente manovrante, è stato colato a fondo dalla corazzata *Cecile*. L'equipaggio si è salvato.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1286). Il patriarca Raimondo della Torre spende del suo lire venete 792, soldi 13, piccoli 2, per rifondere sette campane della Chiesa di S. Odorico (Duomo) di Udine.

Un pensiero al giorno.

L'amore è desiderio; quando questo è soddisfatto, l'altro si attenua o svanisce. Ecco perchè si dice che il matrimonio è la tomba dell'amore.

Cognizioni utili.

Un lettore vorrebbe la ricetta per un buon vino ferro-chinato.

Vero vino di ferro e china non si può fare, giacchè la corteccia di china essendo ricca di tannino, dopo poco tempo questo precipiterebbe il ferro, e il vino si troverebbe privo del ferro che si richiede.

Si dovrà perciò usare: vino bianco un litro, tartrato ferroso un grammo, acido tartarico un grammo.

Si sciolga e si filtra, indi si aggiunge mezzo grammo di solfato di chinina sciolto in cinquanta grammi di alcool.

×

La sfinge. Monoverbo.

bbb BA

Spiegaz. della sciarada precedente: SOL DI

×

Per finire.

Dal fotografo.

— Come desiderate la fotografia? Formato grande, o piccolo, o a mezza vita?...

— Fatemi in vita natural durante.

Penna e Forbici

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Domenica 30 luglio corrente, avranno luogo le elezioni amministrative in tutti i Comuni dei Mandamenti di Latisana, Maniago e San Vito al Tagliamento.

Nel Mandamento di Latisana si procederà alla nomina anche di un consigliere provinciale, in sostituzione del rinunciatario cav. avv. Valentinis Federico; e così pure nel Mandamento di Maniago, essendo stato sorteggiato il signor Pinni Vincenzo.

* *

Nel Mandamento di Palmanova venne eletto domenica scorsa pel Consiglio provinciale, con voti 766, il capitano signor Di Gaspero Antonio. Il cessante consigliere cav. avv. Bossi G. B., ebbe voti 464. I votanti furono 1432.

* *

Marano Lagunare, 25 luglio.

Domenica scorsa ebbero luogo in questo Comune le elezioni amministrative. Cinque erano i consiglieri da eleggersi; tre perchè sorteggiati, cioè il sindaco cav. Olivotto e gli assessori Corso e Marin; ed altri due, uno perchè morto, l'altro perchè rinunciatario.

L'esito dell'elezioni fu dei più eloquenti.

La popolazione maranese mostrò di saper apprezzare i meriti di chi, trovandosi a capo di una *pubblica azienda*, sa degnamente dirigerla.

Infatti, malgrado gli sforzi e le mene di certe nullità pretenziose e moleste, che tutto tentarono per poter sedere in Consiglio, l'esito della votazione sorrise ai liberali.

Su 114 votanti, il cav. Olivotto ebbe 87 voti — l'assessore Corso 69 — Raddi Tiziano 68 — Pavan Giuseppe 78 — e l'assessore Marco Marin (del partito d'opposizione) riuscì con soli 44 voti.

Dopo questa esemplare votazione è da sperare che certi ambiziosi si persuadano che le loro retrograde idee son troppo note agli elettori maranesi, che lasciandoli nella tromba fecero ottimamente bene.

D. L.

Ancora la crisi municipale di Pordenone.

26 luglio.

Ieri il Sindaco, oggi hanno rassegnate le proprie dimissioni tutti gli altri membri della Giunta, e ciò per l'esito delle elezioni di domenica.

Il Consiglio poi è convocato per domenica p. v. per procedere alla nomina della nuova Giunta, se però, nel frattempo, altre dimissioni non rendano necessarie le elezioni suppletive.

Il Cronista

Facdis, *26 luglio.*

Corda e sapone!

Un povero diavolo di questo paese *ch'ebbe bisogno di ricorrere ad uno* strozzino di Cividale per un prestito di 200 lire, dovette pagare 120 lire d'interesse per otto mesi, più la spesa di lire 5 per *una merenda alla quale lo strozzino* convitò sè stesso assieme allo strozzato.

Vi potrei dare dei nomi, ma intanto pubblicate il fatto, che torna ad elogio di questi tempi *umanitari*. *Beta*

Concordato omologato. Nel giudizio di fallimento del commerciante Pietro Goi di Cavasso Carnico, venne con altra sentenza del Tribunale di Tolmezzo omologato il concordato, dichiarato fin d'ora adempiuto per parte del fallito e degli assuntori agli obblighi tutti da essi assunti; dichiarato chiuse le operazioni del fallimento, cessate le funzioni del giudice delegato e del curatore, e revocata la sentenza *dichiarativa del fallimento, anche agli effetti* del procedimento penale, mandando a cancellarsi il nome di Pietro Goi dall'albo dei falliti.

Le feste di domenica a Palmanova.

Il Municipio di Palmanova rende noto che nel giorno di *domenica 30 luglio* corrente, ed in caso di cattivo tempo nella domenica successiva 6 agosto, avrà luogo un pubblico giuoco di *Tombola* nella piazza Vittorio Emanuele di quella città, ad incoraggiamento di belle arti, giusta autorizzazione prefettizia del 8 andante n. 5505.

Le vincite ammontano in complesso a lire 575, pagabili *dalla Presidenza* appena finito il giuoco, così suddivise:

Cinquina	L. 150
Tombola	» 400
Cartella vergine	» 25

Ogni cartella costerà centesimi 50.

L'estrazione avrà principio alle ore 6 pomeridiane.

L'utile netto andrà a beneficio del fondo per rimettere lo storico Leone alato nella nicchia centrale del frontespizio di quel r. Duomo.

Alle ore 8 e mezza pom., nel Teatro Sociale si darà una grandiosa *Accademia di scherma e ginnastica*, alla quale prenderanno parte i premiati maestri Barbassetti, Brasioli e Franchini, coadiuvati da distinti dilettanti, e la Società ginnastica di Udine, che gentilmente si offerse con variato programma.

Suonerà negli intermezzi il quintetto *cittadino, che gratuitamente si presta.*

Finita la Tombola, il Comitato degli spettacoli darà una *Festa da ballo* sotto vasto padiglione in piazza V. E., sostenuta da numerosa orchestra.

La distinta Banda musicale di Paderno suonerà ad intervalli durante la giornata.

La Società Veneta attiverà due *treni speciali* in partenza da Palmanova alle ore 11 pom., uno per Cividale, l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale - Udine - Portogruaro, distribuiranno nel giorno suddetto *biglietti speciali* di andata - ritorno per Palmanova, a *prezzi ridotti*.

Ai confini di Visco e Strassoldo *avranno libero transito durante* la notte le vetture con persone, senza bagagli.

Schiamazzatori. A Tolmezzo furono arrestati certi Celeste Todero e Giuseppe Moro, braccianti, l'uno da Pordenone e l'altro da Oderzo, perchè invitati più volte dalla pattuglia a desistere dallo schiamazzare, essendo ora tarda, non vi ottemperarono.

Furto di fiorini e di lire. Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Valentino Corrà da Moggio udinese perchè penetrato nel negozio aperto ed incustodito del chincagliere Giovanni Malattia, rubava a danno del medesimo 35 fiorini austriaci e lire 65 in biglietti, danaro che trovavasi riposto *nella tasca interna d'una giacca.*

Il Corrà si rese latitante.

Furto di un lenzuolo. Dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di *Angelo Bernardis da Pontebba* venne rubato un lenzuolo di cotone, usato, del costo di lire 5 circa. Gli autori del furto sono ignoti.

Ragazzo annegato. Il 24 corrente una comitiva di giovanetti da Ragogna, recatisi a nuotare nelle acque del Tagliamento, s'accorsero che uno dei compagni, certo *Zambano Carlo di anni 15*, veniva trasportato dalla corrente.

Datisi attorno subito per trovarlo, *non vi poterono riuscire, e il povero* giovanetto, portato via dalle acque, miseramente annegò, nè fu ancora trovato il di lui cadavere.

CRONACA CITTADINA

Sussidii alle scuole serali. Il ministero dell'istruzione pubblica ha già ripartito fra le diverse provincie la somma stanziata in bilancio per i sussidii alle scuole serali festive e pei maestri benemeriti. Spetta ora alle provincie di fare le proposte di assegno.

Nomine e promozioni nel personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario contiene le seguenti disposizioni:

Ostermann, procuratore del Re a Este, è promosso alla prima categoria; Giavedoni, sostituto procuratore del Re a Udine, fu nominato procuratore del Re a Saluzzo; Delli Zotti, sostituto procuratore del Re al Tribunale di *Ferrara, tramutato a Udine*; *Acoarini*, pretore in disponibilità, fu nominato giudice al Tribunale di Pordenone.

La emissione delle marchette. Il Governo ha proibito assolutamente qualsiasi emissione di marchette da parte dei privati in sostituzione degli spezzati. I trasgressori *saranno denunziati inesorabilmente* alla autorità giudiziaria.

Ricchezza mobile. Fu ordinato ai Comuni concedenti linee ed *omnibus e tramways per il servizio* di trasporto nella regione, di pagare la ricchezza mobile sui proventi. Quest'ordine venne emesso in seguito ad un deliberato della Corte di Cassazione nella questione iniziata dal Comune di Milano.

Sarebbe tempo! Dicesi che l'on. *Finocchiaro, ministro delle Poste e Telegrafi*, prepari un progetto per ridurre i prezzi d'impostazione delle lettere e dei telegrammi.

Nè processioni nè assembramenti. Il segretario di Stato Rosano ha ordinato ai prefetti di vietare le processioni e gli assembra*menti nei luoghi ove la salute pubblica* è minacciata.

A proposito del processo Cloza-Ermacora. Ci viene riferito da un egregio *legale concittadino*, che la Cassazione ebbe a dover risolvere qualche mese fa un caso perfettamente analogo, e ch'ebbe a dichia*rarsi per la competenza del Tribunale.*

La gita della Società Operaia. Iersera si riunì il Comitato organizzatore della gita che faranno i soci della Società operaia a S. Daniele *nella domenica 17 settembre p. v.* e deliberò di pubblicare un manifesto onde sollecitare i soci ad inscriversi, ed anche per comodità di coloro che intendono di *pagare la quota relativa con versamenti settimanali.*

Stabilì definitivamente la quota di lire cinque per ogni socio, che avrà diritto al viaggio di andata - ritorno, alla colazione a Fagagna ed al pranzo a S. Daniele.

Deliberò pure di ammettere al banchetto anche quei soci di San Daniele che desiderassero di prendervi parte, mediante il pagamento della quota che verrà in seguito fissata per i soci di Udine.

Vennero poi fatte sollecitazioni al socio sig. Luigi Pignat acciò voglia in tale occasione riprodurre in fotografia e precisamente a Fagagna il gruppo *dei gitanti, e il signor Pignat avrebbe* gentilmente accettato.

Questa sarebbe una buona idea e se il signor Pignat vorrà poi, come crediamo, mettere in vendita tale *gruppo* a prezzo mite, tutti i soci gitanti ed anche gli altri non mancheranno certo di procurarsene una copia.

A quanto sappiamo i soci inscritti superano già il centinaio. È quindi da prevedere che i gitanti oltrepasseranno di gran lunga i duecento.

L'amnistia in Cassazione. L'ultimo numero del periodico *La Cassazione Unica* che è dedicato interamente alla pubblicazione delle sentenze emanate dalla Cassazione in tema dell'ultima amnistia concessa in occasione delle nozze d'argento, reca, fra l'altro uno *Studio* ed una sentenza di gravissima importanza.

Collo *Studio* è dimostrato dalla dotta penna dell'avvocato A. Levi specialmente competente nella materia, come autore dell'elaborato lavoro ora pubblicatosi (A. Levi — *Gli ultimi decreti* d'amnistia, studio teorico pratico — Unione Tipografica editrice torinese 1893) che la complicità del gerente — che a *norma dell'art. 48 della legge sulla* stampa e dell'art. 4 della legge 22 novembre 1883, che non l'immunità, è ritenuta sussistere nelle pubblicazioni fatte nel giornale, ancorchè non ne abbia avuto sentore — deve ritenersi amnistiata dal R. Decreto 22 aprile 1893.

Con una sentenza poi di altissimo interesse pubblico, la Cassazione, immutando tutta l'antica giurisprudenza in questa materia, è venuta nella tesi assai liberale, per cui ove in una causa venga sollevata questione sulla inesistenza del reato, il giudice deve, *prima di* applicare l'amnistia, decidere se vi sia o no reato punibile, e, in caso che non vi sia, dichiarare *inesistente il reato*, e non *estinta per amnistia, l'azione penale.*

Istituto Uccellis. L'altro ieri all'Istituto Uccellis ebbe luogo l'annuale festa di chiusura, alla quale, oltre a molte signore e signorine e notevoli cittadini, assistettero il Prefetto comm. Gamba, il Sindaco cav. Morpurgo, il Senatore comm. Pecile il Provveditore agli studi cav. Gervasi, l'assessore comunale conte A. di Trento, Presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto, ed altri parecchi.

Nella sala maggiore entrarono le allieve interne, seguite poco dopo dalle alcune esterne, cantando due graziose marcie. Poscia le alunne esterne del corso inferiore eseguirono benissimo alcuni esercizi di ginnastica. Applausi accolgono la esecuzione di una *ouverture* del Mozart a otto mani; quelle delle alunne Zulema Morini, Edvige Riva, Anna Piva e Gabriella Gabrielli; ed applausi riscuotono le alunne esterne del corso superiore in un canto del Sacchi. Indi altri esercizi di ginnastica delle allieve esterne ed un coro a tre voci delle allieve interne, tutto, eseguito perfettamente ed applaudito dal pubblico scelto.

Poscia il prof. Mascher si passa a leggere le note intorno all'anno scolastico 1892-93: inscritte 94 allieve, 60 esterne e 34 interne. Classe I elementare 4 inscritte, tutte promosse; attestato di lode di II. grado: Agnese Di Gaspero e Teresa Tomadoni. Classe II. elementare 4 inscritte, tutte promosse; attestato di lode di I. grado Lorenza Caughi e di II. grado Regina Coppadoro. Classe III. elementare 9 inscritte e 6 promosse; attestato di lode di I. grado Lea D'Agostini per studio e lavoro. Classe IV. elementare 17 inscritte, 8 promosse, due dovranno ripetere l'esame in una materia; attestato di lode di I. grado Ida Misani per studio e lavoro; attestati di lode di II. grado Maria Comessi e Maria Rioli per studio e lavoro. Classe V. inscritte 21, delle quali 8 promosse e 6 dovranno ripetere l'esame in qualche materia; attestati di lode di I. grado Paola Mauroner per studio e lavoro; attestato di II. grado Elisa Cigolotti per studio. Classe VI. inscritte 19, 12 promosse e 2 dovranno ripetere l'esame in qualche materia; attestati di lode di I. grado Ida Misani per studio, di II. grado Rina Toscano per studio, e per lavoro Luigia Micon e Maria Perozzi. Classe VII. inscritte 10, 9 promosse ed una dovrà ripetere l'esame in una materia; attestato di lode di I. grado per studio Zulema Morini; per lavoro Amelia Gonano, Edvige Riva ed Olga Valentinis. Classe VIII. inscritte tre, tutte promosse con attestato di lode di 2. grado per studio, e sono Oliva Gerovini, Mirabella Leskovic e Carmela Marchesini. Classe IX. inscritte 6 e 5 promosse; attestati di lode di 1. grado Zoe Morini per studio e lavoro; di 2. grado Bice Cagli per studio e lavoro; per lavoro Irma Morgante, Emilia Pedrecca e Pisana di Prampero.

Terminata la distribuzione degli attestati di lode la allieve Bianca Angeli e *Zoe Morini* eseguirono al piano una romanza di Henselt e riscossero applausi; le allieve interne del corso superiore eseguirono a perfezione e dovettero replicare la *Preghiera* nei *Promessi Sposi* del Petrella; distinta nell'*assolo* la signorina Zoe Morini. Applausi anche alla *Marcia di nozze* del Mendelssohn ad otto mani: esecutrici Zoe Morini, Bianca Angeli, Mirabella Leskovic ed Irma Morgante; indi le allieve interne eseguirono la quadriglia l'*Imperiale*, e chiuse la geniale festa il Presidente conte A. di Trento con parole brevi ed efficaci, che unitamente a tutto il programma lasciarono della bella giornata negli intervenuti la più grata impressione.

Macellerie economiche. Nelle gravi difficoltà in cui la siccità e il protezionismo hanno messo in quest'anno *gli agricoltori e gli allevatori francesi*, si è cercato di rimediare al male per mezzo dell'associazione.

Il sindacato agricolo della Haute Saone ha proposto di stabilire delle *macellerie economiche*, le quali funzioneranno così: il sindacato acquisterà il materiale necessario per ammazzare i bovini e lo porrà a disposizione gratuita degli agricoltori; ...

APPENDICE DEL *FRIULI*

LA SVIZZERA TOSCANA

SALTINO-VALLOMBROSA

La seguente corrispondenza della *Nazione* di Firenze potrà essere letta con profitto da quegli italiani — e ve ne sono anche in Friuli — che « per abitudine, per moda ostentata, e molti ancora per ignoranza ed anche per mancanza di comodità e di *comfort*, corrèvano, fino ad oggi, a spendere il loro denaro all'estero... ».

Ce la manda, perchè la riproduciamo, un illustre friulano, il quale conosce i *luoghi descritti dal corrispondente della Nazione*, e n'è entusiasta.

« Fino a poco fa avevo sempre pensato ed ero proprio convinto che nella Svizzera ci si andasse passando generalmente per Chiasso. Le mie poche cognizioni geografiche non mi permettevano di trovare una via più breve, mentre d'altro canto *le mie esauste finanze* mi consentivano appunto di andarvi soltanto per... chiasso!! Ora però ho trovata un'altra via; ed a questa non fa contrasto neppure il mio portafoglio! Nè crediate per ciò che attualmente esso si trovi in condizioni migliori! Neppure per sogno; egli è affetto da una malattia di consunzione progressiva allo stato acuto, e senza speranza, non solo di guarigione, ma neppur di miglioramento!!...

Ma ad onta di ciò e mercè l'aiuto del conte Telfener, transitando per Sant'Ellero, e non per *chiasso*... a due ore di distanza da Firenze io mi trovo nella Svizzera.

Non sarà, *è vero, la Svizzera d'ol*tr'Alpi; sarà invece la *Svizzera Toscana*; ma, come quella, ancor questa ha le sue montagne, le sue vallate, l'*acqua fresca ed abbondante*, l'imponenza del suo panorama, l'ombra dei suoi abeti, dei suoi castagni e degli annosi faggi, il suo clima fresco e saluberrimo, il profumo dei tigli, il poetico mormoreggiar dei ruscelletti e la gradevole sfumatura del verde, da quello chiarissimo degli abeti giovani a quello cupo delle abetine di alto fusto.

La foresta di *Vallombrosa* sembra un parco; non vi sono nè macchie, nè piante silvane. Siamo costantemente fra dolci meraviglie e vi godiamo un fresco *delizioso. Nei fortissimi eccezionali calori*, il termometro non sale mai più che a 25 gradi.

Spingendosi fino all'ultima cima detta la *Secchieta*, ci troviamo a 1500 metri sopra il livello del mare, e di lassù l'occhio abbraccia un'estensione immensa e delle più belle. Lo assistere da quell'altura al sorgere ed al tramonto del sole è uno spettacolo grandioso e dei più seducenti.

Tutto riporta alla nostra mente i bei versi del grande Carducci:

« Candidi soli, riso di tramonti,
Mormoreggiar di selve brune a' venti,
Susurrar di tranquille acque scorrenti
Giù per i verdi tramiti dei monti... »

* *

Quanti denari han preso fino ad oggi allegramente la via d'oltremonte e d'oltre mare, esportati dai felici che possono lasciare le *arroventate vie cittadine* per recarsi a cercare il fresco e la libertà tra il verde delle montagne?! Quanti italiani, alcuni per abitudine, altri per moda ostentata, e molti ancora per ignoranza ed anche per mancanza di comodità e di *comfort*, corrèvano, fino ad oggi, a spendere il loro denaro (beati quelli che ne hanno!...) all'estero, *mentre l'Italia con le sue naturali bel*lezze e le amene e deliziose posizioni della sua catena appennina, potrebbe invece, ancora nella stagione estiva, *richiamare* e trattenere quei numerosi forestieri che ora vanno a cercare il fresco in Svizzera, sui Pirenei, sul Reno, sul Revard, e magari nella Foresta Nera, proprio come nella primavera e nell'autunno essa ve li richiama e ve li trattiene per ammirare le sue innumerevoli ricchezze artistiche.

Il *Corriere della Sera*, alcuni anni or sono, sollevò questa *quistione* tanto importante, e la trattò maestrevolmente.

Ma noi vogliamo essere più modesti, e, prima di aspirare alla importazione del denaro altrui, cerchiamo invece di opporci all'esodo del denaro nostro, che ora va a spendersi altrove per non tornare fra noi mai più, o per tornarvi soltanto a prezzo di non lievi sacrifici e di lavoro! Sarebbe già un bel risultato questo, nè molto difficile a conseguirsi.

In Italia non mancano località fresche ed amene. Forse per alcune mancavano per lo addietro, e per non poche mancano tuttavia, le comodità di accesso e quelle per soggiornarvi.

Ma poichè la natura non fu con noi tanto avara, svegliamoci dalla nostra abituale apatia ed approfittiamo dei suoi larghi favori. I nostri capitalisti, i nostri industriali, impiantino qualcuno dei tanti sistemi di trazione che la scienza oggi ci insegna per accedere comodamente sulle varie montagne, una più bella e pittoresca dell'altra, del nostro appennino, e forniscano quelle amene località di tutti i comodi che le esigenze della vita richiedono. L'intento a cui noi miriamo sarà così presto raggiunto.

I nostri capitalisti e i nostri industriali seguano l'esempio dell'egregio ed attivo conte Telfener e non solo allora gli italiani non andranno più a cercare fuori del nostro paese, che niente ha da invidiare a nessun altro, un soggiorno estivo, ma saranno gli stranieri invece che verranno fra noi.

* *

Il conte Giuseppe Telfener, recatosi nel 1891 a villeggiare a Vallombrosa ove era lo splendido Casino Rossi e l'albergo della Croce di Savoia, con la pronta intelligenza dell'uomo intraprendente concretò immediatamente il disegno di utilizzare quella splendida posizione come stazione estiva. Aiutato nella sua non facile impresa dall'on. Bruno Chimirri, allora ministro dell'agricoltura, potè ottenere alcune facilitazioni e la concessione di terreni demaniali ove impiantò graziosi villini ed eleganti *chalets* all'uso svizzero in luogo detto *Il Saltino*, a mille metri sul livello del mare, studiando contemporaneamente il tracciato di una ferrovia che poi in breve tempo costruì, innestandola alla ferrovia Roma-Firenze in luogo detto S. Ellero, a sei chilometri da Pontassieve.

(La fine a domani)

coltori; uccisi *gli animali*, si porranno in vendita da giovabi macellai, pagati e debitamente sorvegliati, in un luogo pubblico, dandone prima annunzio con avvisi sulle cantonate della città.

In tal modo, si venderà la carne ad un prezzo vantaggioso ad un tempo per gli agricoltori e per i consumatori, e non per i soli beccai, che dovranno ribassare le loro ingiuste pretese, a meno che non sospendano la vendita; i consumatori saranno d'altra parte sicuri della sanità del bestiame, perchè questo verrà visitato dal veterinario della città.

Appena i macellai pagheranno un po' meglio il bestiame e lo venderanno meno caro, le beccherie economiche cesseranno di funzionare, salvo a riattivarle tosto che quelli accennassero a voler di nuovo sopraffare e coltivatori e produttori.

Così si fa... in Francia.

Risposta alla protesta fattasi suonatori Udinesi componenti il Corpo Musicale alla festa della B. V. del Carmine, con preghiera di pubblicazione.

Chi scrisse tale *protesta*, è stato molto male informato.

Noi abbiamo soddisfatto con tutta puntualità, ed anche più dell'accordo fatto col M. R. Parroco della B. V. del Carmine e di cui lo stesso M. R. Parroco a nostra soddisfazione oggi stesso si prestò gentilmente a rilasciarci una dichiarazione che il contratto fu stabilito per lire settanta per l'accompagnamento della processione, più ci diede lire dieci per bevarne un bicchiere e per fare quattro suonate in giro della parocchia, del che ne abbiamo fatte invece nove.

Un'altra volta si metta alla direzione della festa, uno che abbia più cognizione di causa, e non troppi padroni, che non si sapeva, con quel caos, chi veramente fosse a capo della direzione.

Tanto per la pura verità.

I suonatori Udinesi

Teatro Sociale. La prima rappresentazione dell'opera *Manon Lescaut* avrà luogo, salvo impreveduti incidenti, la sera di mercoledì 9 agosto p. v.

I prezzi per assistere allo spettacolo sono i seguenti:

Prezzi d'abbonamento

Ingresso per 12 rappresentazioni lire 28; idem per i signori ufficiali ed impiegati dello Stato lire 24; poltrona per tutta la stagione lire 40; scanno idem lire 22.

Prezzi serali ordinari

Ingresso alla platea, palchi e loggia superiore lire 3; idem militari di bassa forza e ragazzi lire 1.50; idem al loggione lire 1; poltrona lire 4; scanno lire 2.

Prezzi serali straordinari

Ingresso alla platea, palchi e loggia superiore lire 4; idem militari di bassa forza e ragazzi lire 2; idem al loggione lire 1.50; poltrona lire 6; scanno lire 3.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del teatro nel giorno 22 luglio e seguenti, dalle 11 ant. alle 3 pom.

L'abbonamento si chiuderà definitivamente il giorno 8 agosto.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera, alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «fra Diavolo» — Aubert
3. Valzer «Al chiaro di luna» — Fahrbach
4. Finale IV «I vespri siciliani» — Verdi
5. Fantasia ungherese — Bergmann
6. Polka — N. N.

Camera d'affittare decentemente ammobigliata, in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano Modeste esigenze per il prezzo.

Il solito Carrera. Stanotte le guardie di città accompagnarono in Corpo di Guardia e dichiararono in contravvenzione il noto Antonio Carrera, perchè in via Aquileja commetteva disordini in stato di molesta ubbriachezza.

Beneficenza. Abbiamo saputo che persona la quale non vuol essere nominata ha fatto un'*assicurazione sulla vita* presso la «*Popolare*» per un capitale di lire *mille*, pagabile alla sua morte, metà a favore della locale Congregazione di Carità e metà a favore dell'Orfanotrofio Tomadini.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Dreussi Giovanni*:
Moretti fr telli lire 1.
di *Minisini Luigi*:
Bardusco Luigi lire 1, Peresini A. 1.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Camera e cucina d'affittare. In via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4, sono d'affittarsi una camera ed una cucina.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 7 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.7	746.6	748.2	748.5
Umido relat.	52	41	59	56
Stato di cielo	ser.	q. ser.	ser.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	S	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	8	1	4	6
Term. centigr.	25.0	29.2	24.4	27.0

Temperatura (massima 31.6
(minima 19.0
Temperatura minima all'aperto 18.4
Nella notte 19.5 » 19.2

Tempo probabile

Venti deboli intorno ponente — Cielo sereno caliginoso con qualche temporale — Temperatura elevata.

Gli orrori del colera

Il Governo austriaco impedisce per ragioni sanitarie ai bosniaci reduci dal pellegrinaggio alla Mecca, di rientrare subito in paese.

Su mille pellegrini partiti dalla Bosnia per la Mecca, non ne tornano che trecento. Gli altri sono morti di colera durante la strada e i loro cadaveri rimasero insepolti.

Donne avvelenatrici

A Szentgal si arrestarono dieci donne che avvelenarono i loro mariti mediante le radici di una pianta.

Una di esse in questo infame modo restò vedova per ben tre volte.

I briganti in Serbia

Sulla strada fra Petrovatz e Svilainatz dodici negozianti furono assaliti dai briganti.

Vi fu una lotta terribile ad archibugiate e pugnalate.

Alla fine ebbero la vittoria i briganti che s'impossessarono di 25,000 franchi. Quattro negozianti rimasero uccisi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Consiglio dei ministri

Sabato, appena tornato Giolitti, avrà luogo il consiglio plenario dei ministri. Fra gli argomenti da risolversi havvi quello che riguarda il completamento delle disposizioni relative ai prefetti, e pare che alcune di esse rifletteranno specialmente i prefetti delle grandi città.

La legge bancaria in Senato

Secondo l'*Opinione* la relazione del senatore Barsanti sulla legge bancaria sarebbe distribuita venerdì o sabato, ma la discussione si farebbe al Senato il tre o il quattro, volendo il Presidente del Senato che intercedano alcuni giorni dalla distribuzione alla discussione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 24 luglio.

Il mercato odierno si mantenne nelle solite condizioni, e benchè le trattative per parecchi articoli abbiamo come sempre continuato la giornata fu un complesso di poco interesse.

Anche per greggie realine si vengono presentando alcuni impieghi intorno alle L. 51 a 52 per buone qualità nei varii titoli da 10 a 15 denari.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Appartamento d'affittare in via Prefettura piazzetta Valentinis numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 27 *luglio* 1893.

	19 lug.	20 lug.	21 lug.	23 lug.	24 lug.	25 lug.	26 lug.	27 lug.
Rendita								
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.60	94.60	94.75	94.75	94.75	94.60	94.65	94.65
» fine mese	94.95	99.—	94.80	94.85	94.80	94.65	94.70	94.79
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.¼	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	317.—	317.—	317.—	317.—	317.—	312.—	315.—	315.—
» 3 % Italiane	295.—	292.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	490.—	490.	492.—	493.—	490.—	492.—	490.—
» » » 4 ½	494.—	492.—	495.—	497.—	495.—	494.—	495.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	470.—	460.—	460.—	470.—	460 —	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—	508.—	509.—	508.—	509.—	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1282.—	1275.—	1282.—	1285.—	1285.—	1200.—	1247.—	1245.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—	261.—	261.—	260.—	260.—	260.—	259.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	652.—	660.—	660.—	660.—	660.—	657.—	655.—	657.—
» » Mediterranee	528.—	552.—	530.—	528.—	520.—	527.—	526.—	527.—
Cambi e valute								
Francia chèque	108.½	107.½	106.56	107.—	107.—	107.¾	108.—	108.10
Germania »	133.85	132.½	132.—	132.—	132.—	132.½	133.—	133.—
Londra »	27.30	27.15	27.—	27.—	27.—	27.15	27.15	27.23
Austria e Banconote »	218.—	217.—	217.—	217.½	216.½	217.—	218.½	218.—
Napoleoni »	21.45	21.35	21.30	21.30	21.32	21.35	21.45	21.45
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	87.70	88.45	88.50	88.30	88.10	87.80	87.65	87.80
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole.

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia	Partenze a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.10 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.56 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.33 p.	O. 4.35 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 9.10 p.	1.30 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R.A.	8.32 a.
R.A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S.T.	12.40 p.
R.A. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. R.A.	3.30 p.
R.A. 5.56 p.	7.42 p.	6.— p. S.T.	7.20 p.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco